

Ora il Comune di Labico, in seguito ad un più maturo esame della situazione delle sue passività ed anche per le recenti pratiche svolte presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a fine di ottenere il contributo statale nel pagamento degli interessi del complessivo mutuo, ha proposto all'Istituto che la sistemazione dei rapporti fra esso comune e l'Istituto stesso avvenga nel modo seguente:

A) l'Istituto concederebbe al comune di Labico un mutuo ex novo di complessive L. 600.000, al tasso d'interesse del 6%, per la durata di anni 50, a decorrere dal 1° gennaio 1932, e garantito da delegazioni sulla sovrimposta fondiaria comunale;

B) con il ricavato di detto mutuo il Comune salderebbe il suo debito verso l'Istituto, come appresso costituito:

1.) L. 421.938.70, quale residuo del mutuo concesso con atto 14 febbraio 1928, residuo conteggiato al 31 dicembre 1931;

2.) L. 118,50 per interessi di mora sulla rata di ammortamento scaduta il 14 febbraio 1931, e pagata in ritardo;